C/C COLLA POSTA

La Costa Azzurra

Agricola e floreale

Rivista mensile — San Remo

Anno XVI
N. 5
Maggio
1936
XIV

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo" e dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Imperia.

Rosa indica major ringiovanita, ottenuta da seme

VANNIFAIJA

Anno XVI. N. 5 Sanremo, Maggio 1936. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Imperia

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

COMITATO DIRETTIVO :

On. Dr. ERNESTO PARODI - Presidente dell' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori
Comm. DOMENICO AICARDI - Presidente della Stazione Sperim. di Floric. « O. Raimondo »

ABBONAMENTO: Italia L. 15 - Estero L 30 - Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.
Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.
Direzione ed Amministrazione : Casella Postale 102 - Sanremo — Telef. 53-66

SOMMARIO

L'Impero Coloniale Italiano

« I fatti parlano » disse S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio. E non potrebbero essere più eloquenti.

L'Italia, sotto la guida del Duce, è risorta a nuova vita ed ha saputo conquistare, nel volger di pochi mesi, il suo Impero Coloniale.

Sembra un sogno, specie per chi ricorda l'Italia del dopo guerra, disorientata, delusa, in balìa di mestatori.

Ora, nei vasti territori conquistati nel nome della civiltà di Roma, v'è lavoro per tutti gli italiani.

I lavoratori italiani, che in California, in Argentina, in Brasile — dovunque emigrarono — seppero creare colla loro intelligente attività e forza, ricchezze immense a beneficio di altri — non tarderanno a convertire le fertili terre dell'altipiano eritreo, ora incolte, in meravigliosi campi coltivati, sotto l'egida del tricolore italiano — per arricchire l'Italia.

Noi che abbiamo percorso le vie dell'emigrante e che ne abbiamo vissuto la vita — comprendiamo in tutta la sua grandezza la proclamazione dell'Impero del Popolo Italiano ed il nostro pensiero s'innalza commosso e riconoscente all'Uomo previdente che volle e seppe raggiungere quest'Ideale di civiltà nel nome immortale di Roma. Salutiamo il Duce!

Sanremo, 15 Maggio 1936 - XIV

Mario Calvino

La Rosa indica major riportata alla specie semplice

In uno dei capitoli principali del primo programma della Stazione Sperimentale di Floricoltura, da me tracciato, si leggeva: *Ringiovanimento del nostro antico porta-innesto delle rose mediante propagazione sessuale ossia mediante la semina* — con ed al calcare dei nostri terreni, — si rimprovera di essere troppo soggetta al mal bianco delle foglie e di essere attaccata con predilezione nelle sue parti sotterranee dalle larve del corebo e dalle grosse larve bianche dei coleotteri. Per di più si sono notati

Rosa a fiore semplice ottenuta da seme di « Rosa indica major »

lo scopo di ottenere un porta-innesto più vigoroso e resistente al mal bianco delle foglie ed agli attacchi del corebo (kairun).

Alla *Rosa indica mayor* di Redouté & Tory, che è il porta-innesto preferito dei paesi meridionali, perchè ha il vantaggio di resistere alla siccità

deperimenti anche in roseti giovani, che si vollero attribuire a deficiente vigore ed anzi a degenerazione del porta-innesto.

E' perciò molto sentita la necessità di trovare un porta-innesto migliore e più vigoroso per le nostre rose e la nostra Stazione Sperimentale, fin dal

suo primo anno di lavoro, iniziò semine di *Rosa indica mayor* per ringiovanirla.

Già dalle prime semine ottenemmo tipi di Rosa indica diversi fra loro,

La " ROSA INDICA MAJOR " (si notino i fiori doppi e le spine).

che attestavano essere la *Rosa indica mayor* un ibrido. Così potemmo sdoppiare tale ibrido ed ottenere il tipo primitivo, a fiore scempio, che crediamo meriti meglio il nome di « Rosa odorata », con cui è stata chiamata negli Stati Uniti la *Rosa indica mayor*, trovata in Cina dall'esploratore orticolo Frank N. Meyer. In Cina tale rosa è conosciuta come la rosa da giardino « *Fun Juan Lo* ». Fu importata e diffusa negli Stati Uniti col n. 22449 del S. P. I.

Noi crediamo che sia più giustificato chiamare *Rosa odorata* questo nostro semenzale a fiore scempio.

Considerato come porta - innesto,

E' notevote in questa Rosa la presenza di pochissime spine e la resistenza al « mal bianco delle foglie ».

tale semenzale ha il vantaggio di essere vigoroso e immune finora al mal bianco delle foglie, di avere poche spine (1) e di propagarsi per talea come la pianta madre. Finora non abbiamo notato attacchi di larve di coleotteri nelle sue radici; ma non crediamo che si possa ancora parlare di resistenza a questo riguardo.

Propagheremo intanto tale nuovo porta-innesto e lo diffonderemo perchè sia largamente sperimentato dai nostri floricultori, insieme agli altri porta-innesti da noi distribuiti.

Sanremo, 5 maggio 1936-XIV.

Mario Calvino

(1) Speriamo di ottenere con la selezione, piante del tutto senza spine.

La radiazione solare sulle coste mediterranee

Il Prof. Ladislas Gorczynski, eminente scienziato di fama mondiale, Membro dell'Accademia Polacca di Scienze e Lettere e della Commissione Internazionale della Radiazione solare, ci ha inviato un interessante studio sulla radiazione solare sulle coste mediterranee Dato che esso riguarda anche il clima della nostra regione, crediamo interessante riprodurlo:

« I luoghi più soleggiati del globo terrestre sono nelle regioni semi-desertiche e desertiche delle due Americhe, nei grandi deserti dell'Africa, dell'Asia, dell'Australia e dell'Africa del Sud.

Anche le regioni mediterranee e simili (la California per esempio) sono molto favorite dal punto di vista dell'insolazione.

Lungo le coste mediterranee vi sono tre parti più intensamente soleggiate:

A. Le coste orientali della Penisola Iberica, dove si debbono sopratutto distinguere due parti veramente favorite dal sole.

Una parte vicina ad Alicante, Cartagena e Alméria con la suddivisione di Malaga: l'altra dalla parte di Barcellona e la località di Stitge posta vicino ad una grande baia.

B. - La Costa Azzurra, fra Saint-Raphael sino a Mentone, e come suo prolungamento naturale e immediato, la Riviera italiana sino ad Alassio. Le coste orientali della Sicilia, il golfo di Napoli, l'Istria e le coste Dalmate, che presentano una certa rassomiglianza con la Riviera.

C. — Le coste africane, fra il Canale di Suez e Algeri, passando dalla Cirenaica, la Tripolitania e le Coste tunisine.

Le regioni costiere dell'Asia Minore godono anch'esse di simile favore, ma per ora è difficile precisarlo a causa della mancanza di dati sufficienti al riguardo.

1.a Tavola.

Media mensile e annuale della durata dell'insolazione. Periodo dal 1931 al 1934 (media in ore e decimi per giorno)

	Sanremo	Nizza	Barcellona	Alicante	Almeria	Malaga	Algeri	Tunisi
Gennaio	5,6	5,2	5,8	5,8	6,5	6,4	4,8	5,0
Febbraio	5,4	5,4	6,5	6,5	7,1	6,4	5,9	5,7
Marzo	5,1	5,1	6,4	6,5	7,0	6,2	6,5	6,2
Aprile	6,8	7,1	7,5	8,6	9,6	8,6	8,6	9,1
Maggio	8,8	9,1	9,5	10,0	11,1	10,5	10,3	10,6
Giugno	9,8	9,9	9,3	9,6	11,0	10,9	10,6	11,0
Luglio	10.9	11,4	10,4	10,6	12,3	11,7	11,3	12,4
Agosto	10,0	10,4	10,0	10,2	10,9	10,5	10,3	11,7
Settembre	8,2	8,3	7,2	8,0	9,1	7,8	7,9	8,6
Ottobre	6,9	6,5	6,7	7,2	7,9	7,0	7,4	7,4
Novembre	4,8	4,2	5,2	5,9	6,2	6,1	5,5	5,5
Dicembre	4,5	3,8	4,5	5,0	5,9	5,2	4,4	5,0
ANNO	7,2	7,2	7,4	7,8	8,7	8,1	7,8	8,2

Considerando solamente i mesi invernali, c'è poco vantaggio d'insolazione per l'Algeria e la Tunisia; poichè Sanremo e Nizza hanno più insolazione dal punto di vista della presenza effettiva del sole non nascosto dalle nubi.

Le medie annuali della durata del sole sono presso a poco le stesse per Sanremo e per Nizza; ma è interessante constatare che le differenze delle minime mensili fra queste due stazioni accusano un movimento sistematico a causa del fatto che Sanremo è più soleggiato di Nizza in inverno e un po' meno in estate. Eccone le differenze:

2ª Tavola. — **Differenze della durata dell'insolazione (in ore e decimi) tra San Remo e Nizza.**

Dicembre	0,6	Luglio	—0,5
Novembre	0,6	Giugno	—0,1
Dicembre	0,7	Luglio	—0,5
Gennaio	0,4	Agosto	—0,4

Questo corrisponde a un maggior valore di circa 13 per cento (con massimo di 20 per 100 circa in dicembre) a favore di Sanremo per i tre mesi da novembre a gennaio, mentre l'estate a Sanremo segna una diminuzione di 3 per cento in confronto a Nizza.

Le coste italiane di Alassio, e verso Genova e La Spezia, sono sensibilmente meno soleggiate di Sanremo; allo stesso modo le coste francesi da Tolone sino a Perpignan sono meno di Nizza favorite dal sole, specialmente in Inverno.

Le coste oranesi e del Marocco spagnolo in inverno sono meno favorite, rispetto alla durata dell'insolazione, della Costa Azzurra, ed anche della costa mediterranea spagnuola.

Queste condizioni migliorano un poco nell'Africa del Nord, a partire da Algeri verso l'Est. Tunisi è un più soleggiata di Algeri; Tripoli più di Tunisi; ma la durata d'insolazione aumenta ancora in direzione delle coste egiziane compreso il delta del Nilo ».

Prof. Ladislas Gorczynski

FLORICOLTURA ROMANA

Tornato a Roma dopo due anni di assenza sono rimasto sorpreso nel trovare che molti liguri hanno intrapreso a coltivare fiori nei dintorni della Città Eterna.

Spinto dalla curiosità decisi di conoscere più a fondo l'eventuale differenza tra la floricoltura romana e quella ligure, con particolare riferimento a quello che è il rendimento economico.

Per facilitare coloro che avranno la compiacenza di leggere questo mio breve scritto, mi limiterò all'esame di una azienda floreale che potrebbe considerarsi una Azienda sul tipo di quelle della Riviera. Questa Azienda è del Signor De Michelis di Riva Ligure; è situata sulla Via Portuense, in una delle migliori zone dei dintorni della capitale.

Superficie: mq. 20.000; terreno pianeggiante di medio impasto.

Pozzo con acqua di sorgente, sufficiente per l'irrigazione di tutto il terreno. Impianto motore di 1,50 HP. per il sollevamento dell'acqua in un serbatoio della capacità di m. 50 in cemento armato, situato nel punto più elevato. Conduttura forzata per tutta l'Azienda come si riscontra nella Riviera. Esposizione a Sud.

COLTIVAZIONI PRINCIPALI. — Garofani, Rose, Mimose, Anemoni.

a) **Garofani.** — Le pratiche colturali sono pressochè uguali a quelle della Riviera. La messa a dimora delle barbatelle è fatta ai primi di marzo — per la raccolta estiva, che poi si prolunga fino a dicembre e oltre — e a maggio per la raccolta invernale. Queste due epoche diverse di piantagione permettono la raccolta tutto l'anno, raccolta sempre conveniente dato il sicuro smercio che si ha sul mercato dell'Urbe, ove, specie d'estate, il garofano della Riviera non può assolutamente, per le spese di trasporto e la durata del fiore, sostenere il confronto con quello locale.

Reputo più economica la coltura del garofano a Roma che presso di noi per questi essenziali motivi:

1°) Mano d'opera, che si presta facilmente ad una rapida per quanto sommaria specializzazione, abbondante e meno costosa;

2°) Malattie e insetti non ancora molto diffusi.

3°) Facilità di vie di comunicazione per portare il prodotto sul mercato.

4°) Concimazione organica più facile e più economica, essendo possibile usufruire di letame oppure di spazzature a poco costo in rapporto agli elementi nutritivi.

5°) Lavorazione profonda del terreno, che è quasi piano, lavorazione che permette la sistemazione del terreno ad un costo che reputo corrispondente ad 1/4 rispetto a quello della Riviera, che nell'85 % dei casi esige terrazzamento, ecc.

6°) Irrigazione facile e abbondante data la ricchezza di acqua nel sottosuolo.

Dopo questi accenni colturali-economici, ritengo opportuno soffermarmi sulle varietà e qualità del prodotto.

Le varietà sono pressochè le stesse di quelle della Riviera, varia però la qualità. Alla vista del competente risalta subito la differenza fra il garofano coltivato a Roma e quello della Riviera; quello è più rigido nel gambo, e nel fiore è leggermente più rozzo, mentre questo, ossia il nostro della Riviera, è più fine. Questa differenza è dovuta a mio avviso al clima.

La temperatura massima e la minima sono pressochè identiche a quelle della Riviera; ma sono più frequenti gli sbalzi, che, col vento, costitiscono le cause essenziali di questo parziale indurimento delle piante. Come riparo dal freddo è sufficiente una copertura di stuoie o di tela.

Quest'anno la temperatura minima è stata + 1 e ciò ha permesso la raccolta continua, che, assieme all'aumentato costo dei trasporti, ha fatto sì che i coltivatori ne ritraessero un reddito maggiore.

b) **Rose.** — Il terreno ben preparato, l'abbondanza di acqua, hanno cooperato alla riuscita di questa coltura. Le varietà principali sono: Frau Karl Druschki; Jonhkeer J. L. Mock; Ulrich Brunner; Président Hoover.

Ritengo però che le particolari condizioni del luogo permettano una larga diffusione delle ultime creazioni, quali la Président Hoover; Julien Potin; M.me G. Forest Colcombet; Dame Edith Helen, ecc., specie per quello che è raccolto primaverile e autunno-invernale, lasciando alle piante un breve periodo di riposo nel mese di luglio.

La coltivazione delle rose molto probabilmente si sviluppa maggiormente, perchè ripromette in questa zona, per le suesposte ragioni del mercato, un reddito elevato.

Anche per questa coltura come per quella del garofano e le altre che accennerò, si presentano le identiche condizioni di economia, per quello che è mano d'opera, vie di comunicazione, concimazione organica, lavorazione profonda del terreno, irrigazione facile e abbondante.

c) **Mimose.** – In Riviera si tende a ridurre la coltura delle Mimose - a causa delle soverchie piantagioni fatte nella « corsa alla mimosa », che vi fu negli anni addietro e che portò un aumento di produzione tale da farne rinvilire il prezzo. Qui invece il fattore trasporto che grava sulla nostra produzione per arrivare a Roma — influisce notevolmente sul prezzo della produzione locale, permettendone lo smercio a condizioni migliori di quelle che possono offrire i mercati della Riviera.

d) **Anemoni.** — La coltivazione di questa pianta non ancora molto diffusa nel Romano, è stata tentata e con un risultato insperato dal De Michelis, che in una mia visita alla sua Azienda, giudicava conveniente la coltura sotto serra fredda per ottenere i primi fiori a metà dicembre, che sul mercato di Roma hanno raggiunto quest'anno a Natale il prezzo di 6 e anche 7 lire la dozzina.

CONCLUSIONI

L'insieme di tutte queste mie osservazioni mi portano alle conclusioni seguenti:

La coltura dei fiori nei dintorni della

Capitale aumenterà senza dubbio per motivi che possono sfuggire ad una superficiale osservazione e che invece sono importanti ai fini del rendiconto economico e hanno tutte stretto rapporto con quello che è il trasporto. Trasporto inteso come tempo e come costo.

Nei mesi estivi è a tutti nota la minor durata dei fiori e quindi la giornata di tempo, necessaria per il trasporto dalla Riviera a Roma, più l'effetto dannoso costituito dal tenere i fiori chiusi in cesti per ventiquattro ore ad una temperatura piuttosto elevata,. fanno sì che quando questi arrivano a Roma, non possono assolutamente tenere il confronto con quelli locali.

Le spese di trasporto, sia esso ferroviario oppure camionistico, sono tali che per ¾ dell'anno sono pari al costo dei fiori sui mercati della Riviera, per cui il costo dei fiori stessi matematicamente raddoppia e allora non possono più sostenere la concorrenza con i prezzi che sono praticati con i fiori di produzione locale.

E per finire non posso che tornare su un vecchio argomento.

SELEZIONE DEL PRODOTTO. — La coltivazione dei fiori in Riviera è aumentata notevolmente; però non è stata tenuta nella giusta considerazione la necessità di selezionare le varietà e di conseguenza il prodotto che dopo viene portato sui mercati.

Ora che, oltre che a Roma in altre zone d'Italia, si sviluppa la coltura dei fiori, è più necessario e più urgente che mai provvedere affinchè il fiore della Riviera possa sempre tener fronte alla concorrenza di altre zone.

Sono sicuro che l'intelligenza dei nostri floricultori sarà pari alle necessità del momento e ancora una volta i fiori della mia bella Riviera saranno i più apprezzati, oltre che sul mercato estero, anche su quello nostro, sul Mercato Italiano, sul quale, per il principio dell'autarchia economica della Nazione, recentemente sostenuto da S. E. Rossoni, occorre fare assegnamento.

Roma, 18 Marzo 1936-XIV.

R. NATTA.

IL PINO DI BORDIGHERA

In Bordighera, lungo la strada Romana, nella proprietà Schiva, esiste un magnifico albero di **Pinus canariensis**, alto circa 38 metri, che è stato fatto dichiarare « monumento nazionale » fin da diversi anni fa, dal non mai abbastanza compianto Comm. Mario Aprosio, quando era Podestà di Bordighera.

Tale pino, un pò più su della metà del suo fusto, si divide in tre punte che gli danno un aspetto compatto ed elegante.

Il rifacimento della cima in caso di rottura di questa, è cosa normale nel genere botanico **Pinus**, come pure non è cosa molto rara la formazione di due o più cime.

Il **Pinus canariensis**, secondo quello che si legge nei libri di botanica, raggiunge in media l'altezza di 25 metri; ma questo esemplare di cui ci occupiamo, è cresciuto molto di più per la fertilità naturale del terreno di Bordighera, terreno areno-argilloso profondo.

Come età, un simile pino potrà avere una ottantina d'anni. Ciò non di meno ha le radici ed il tronco sani.

Ha fatto bene l'attuale Podestà, Cav. Avv. Ottavio Giribaldi, a liberarlo dai mozziconi di rami (i così detti « scarmi »!), curandone la potatura in modo da bilanciarne la chioma per impedire che il vento lo abbia a schiantare.

Il Podestà Giribaldi ha voluto seguire i nostri consigli in merito ed ora il **Pinus canariensis** Monumento Nazionale e quel bel filare di Pini da pignoli (**Pinus pinea**) di Piazza Mazzini, presentano un miglior aspetto, liberati come furono dagli « scarmi » e con le ferite dei tagli ben verniciate.

Mario Calvino

Il " PINUS CANARIENSIS " di Bordighera
Monumento nazionale

ESPEDIENTI PER PROLUNGARE LA DURATA DEI FIORI RECISI

Nell'intento di ottenere un sia pur breve prolungamento nella conservazione dei fiori recisi, fino dall'estate scorsa mi sono dedicato a provare varie sostanze, alcune già da taluni usate ed ho ottenuto qualche piccolo risultato che mi è gradito esporre in queste colonne.

Le sostanze che mi hanno dato buoni risultati nella conservazione dei fiori sono le seguenti:

Canfora (polverizzata e mescolata all'acqua). Rallenta leggermente la schiusura dei fiori, i quali raggiungono il loro massimo grado di apertura senza appassimento precoce. Lascia inalterato profumo e colore. L'ho provata su rose, garofani, aster, dalie, gladioli, violette, poinsettie, ottenendo sempre durata di conservazione più lunga in confronto dei fiori conservati in acqua pura.

Ho osservato anche che rose che danno segno di precoce avvizzimento (fenomeno comune in certe varietà) immerse in acqua canforata, sino al fiore, riprendono la freschezza primitiva.

Ammoniaca. Poche goccie di ammoniaca nell'acqua rallentano lo schiudersi dei fiori. Eccedendo nella dose, si può incorrere nell'appassimento precoce dei fiori, nella perdita del profumo e del colore.

Alcool. (Si può usare alcool denaturato). Ha un'azione ritardatrice sulla schiusura dei fiori e tiene l'acqua per un lungo periodo immune da microorganismi.

Carbone di legna. (sia in polvere che in pezzetti). Ha solo una azione antifermentativa.

Acido acetil salicilico. Molti usano spezzettare nell'acqua delle compresse di Aspirina. Con minore spesa si può usare l'acido acetil salicilico che è la parte essenziale delle compresse di Aspirina.

Ha un'azione molto ritardante sulla schiusura dei fiori e occorre usarlo, in piccole dosi, perchè può cagionare l'appassimento precoce dei fiori o conservarli a lungo senza permetterne l'apertura completa.

Solfato di Rame e acetato di Rame. Hanno principalmente un'azione antifermentativa e imprimono un leggero rallentamento alla schiusura del fiore.

Dosi. Ho usato le seguenti dosi massime (per garofani, rose, ecc.), da dimez-

zarsi per fiori più minuti, come violette, ecc.

Canfora 6% (per cento d'acqua)

Acido acetil salicilico 8‰ (per mille d'acqua)

Alcool 3% (per cento d'acqua)

Ammoniaca 0,50 % (per cento d'acqua)

Solfato e Acetato di Rame 3‰ (per mille di acqua).

Carbone di legna, a volontà.

Ho trovato più conveniente però, sia dal lato economico che per la conservare per diversi giorni di più dell'usuale i fiori recisi usare la seguente miscela, della quale se ne versano in ogni litro di acqua, da 2 a 4 cucchiaini: alcool denaturato gr. 250, canfora polverizzata 10, acido acetil-salicilico 5, ammoniaca 5. I risultati massimi da me ottenuti sono i seguenti:

Per le Rose: 12 ore di vantaggio, in confronto alle rose conservate in acqua pura.

Per i Garofani: 24 ore di vantaggio utile.

Per le Violette: poche ore di vantaggio utile.

Per i Gladioli: 48 ore di vantaggio e lunga durata dello stelo fino allo schiudersi dei bocci apicali.

Per le Poinsettie: 48 ore di vantaggio utile e diversi giorni di conservazione dello stelo e dei fiori propriamente detti.

Stefano Bensa

Pisa, aprile 1936 - XIV.

La Campagna Floreale 1934-35

Siamo finalmente in grado di poter dare alle stampe la statistica della Campagna floreale 1934-35 che, speriamo, sarà accolta con l'abituale simpatia ed attenzione non solo dai diretti interessati: coltivatori e commercianti in primo piano, ma anche dagli oggimai numerosi studiosi dell'importante problema, i quali, nei loro lodevoli scritti, vanno citando e si riferiscono con particolare riguardo, ai dati ed alle considerazioni che andiamo di anno in anno esponendo in questi nostri articoli.

Il lettore che si vorrà darsi la pena di rileggere quanto scrivemmo nella relazione statistica sulla precedente Campagna (numero di Aprile 1935 di questa Rivista), vedrà che non fummo lontani dal vero, circa i presumibili risultati ottenibili nell'annata che andiamo ad analizzare.

Servendoci delle accurate statistiche, compilate mensilmente dalle Ferrovie di Stato, diamo nella Tabella N. 1 il solito confronto tra le due Campagne 1933-34 e 1934-35, dei fiori recisi esportati dalla provincia di Imperia e da quelle di Savona e Genova ed in totale dalla Liguria, sia per l'interno del Regno che per l'estero.

(La così detta: « Campagna » comprende ormai, tutti i 12 mesi, dal 1° settembre di un anno al 31 agosto dell'anno dopo; mentre prima subiva una lacuna estiva di 3 o 4 mesi, dal giugno ai primi di ottobre; adesso si vendono e si spediscono fiori recisi e fronde verdi, per quanto in limitata misura, anche nei mesi suddetti).

Tabella N. 1

Fiori recisi esportati dalla Liguria con le Ferrovie di Stato

CONFRONTO DELLE CAMPAGNE 1933-34 e 1934-35

STAZIONI DI PARTENZA	DESTINAZIONE Italia		DESTINAZIONE Estero		TOTALE	
	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.
Ventimiglia	760.878	865.404	1.004.388	1.076.857	1.765.266	1.942.261
Vallecrosia	129.476	148.164	—	—	129.476	148.164
Bordighera	243.833	240.298	360.381	451.125	604.214	691.423
Ospedaletti	133.961	209.548	267.805	270.004	401.766	479.552
Sanremo	1.380.781	1.564.280	1.080.100	1.121.445	2.460.881	2.685.725
Taggia	437.130	439.554	273.677	362.934	710.807	802.488
S. Stefano-Riva	248.050	153.865	—	1.574	248.050	155.435
Carri Ditta Boser	—	—	846.401	968.914	846.401	968.914
» » Gastaldi	—	—	—	20.000	—	20.000
Ex Circond. di Sanremo	3.334.109	3.621.113	3.832.752	4.272.849	7.166.861	7.893.962
Diano Marina	528	595	1.075	2.748	1.603	3.343
Cervo S. Bartol.	11.749	14.964	2.486	2.372	14.235	17.336
Totale Prov. di Imperia	3.346.386	3.636.672	3.836.313	4.279.969	7.182.699	7.914.641
Andora	85	347	—	—	85	347
Alassio	5.134	5.017	3	27	5.137	5.044
Albenga	36.618	44.415	184.247	199.301	220.865	243.716
Loano	570	1.936	10	—	580	1.936
Pietra Ligure	2.183	13.273	17.268	23.284	19.451	36.557
Finalmarina	137	—	—	—	137	—
Genova Pegli	529	363	—	—	529	363
» Porta Princ.	37.750	30.170	2.965	813	40.715	30.986
» Quinto	4.669	6.342	240	140	4.909	6.482
» Nervi	41.218	41.365	—	6.609	41.218	47.974
Pietra Ligure	40.200	36.869	—	—	40.200	36.869
Bogliasco	21.398	26.832	19	104	21.417	26.936
Rapallo	226	154	—	17	226	171
Zoagli	933	475	—	—	933	475
Prov. di Savona e Genova	191.650	207.558	204.752	230.295	396.402	437.853
TOTALE DELLA LIGURIA	3.538.036	3.844.230	4.041.065	4.508.264	7.579.101	8.352.494

Dall'esame delle suddette cifre risulta: che nella Campagna 1934-35 dalla provincia di Imperia furono spediti **in più** della Campagna antecedente:

Kg. 290.286 per l'interno del Regno e Kg. 441.656 fuori d'Italia e così una maggior spedizione di Kg. 731.942.

Da tutta la Liguria, comprese le altre due Provincie produttrici di fiori per il commercio (Savona e Genova) si ebbe un aumento nelle spedizioni, a mezzo ferrovia di Kg. 306.194 per l'Italia, di Kg. 467.199 per l'estero, ed in totale dalla Liguria di Kg. 773.393.

Tabella N. 2.

Principali CITTÀ D'ITALIA ove furono spediti i fiori, di cui alla precedente tabella.

	1935-34 Kg.	1934-35 Kg.
Torino	393.608	412.321
Milano	590.089	382.127
Venezia	164.735	124.517
Firenze	89.821	177.376
Roma	323.733	530.974
Trieste	141.106	165.660
Bologna	213.598	204.429
Diverse	1.621.346	1.846.826
	3.538.036	3.844.230

Campagna 1934-35 Kg. 3.844.230
» 1933-34 » 3.538.036

Differenza **in più** nella
Campagna 34-35 Kg. 306.194

Deduzioni definitive sul prospetto N. 2 potremo prenderle quando avremo visto, in seguito, le spedizioni di fiori recisi effettuate con automezzi; per ora limitiamoci ad osservare il rilevante aumento nelle spedizioni fatte per la Capitale: oltre a 200 mila chilogrammi e i maggiori quantitativi assorbiti da Torino, Firenze e Trieste in confronto alla precedente Campagna. In quanto a Milano, per la quale si avverte una non lieve diminuzione, che sarebbe in contrasto con ciò che avemmo a dire lo scorso anno, nel ricordato fascicolo di aprile, giova tener presente come, da quando ha aperto il suo grande Mercato di Fiori a Porta Vittoria, le colture specializzate di Bergamo e specie quelle della vicina Varese, oltre alle proprie, aumentarono la loro produzione, che, in buona parte venne assorbita dalla Capitale Lombarda.

Stazioni di transito per le spedizioni dei fiori all'estero.

Confronto fra le ultime tre Campagne

Tabella N. 3 **CAMPAGNE 1932-33 - 1933-34 e 1934-35**

Stazioni di transito ove furono spediti — a mezzo Ferrovia — i fiori per la esportazione all'estero

Transiti	PROVINCIA DI IMPERIA			TOTALE DELLA LIGURIA		
	1932-33 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.	1932-33 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.
Chiasso	573.971	546.994	547.965	581.141	552.838	550.269
Basilea	1.552.373	1.710.898	1.987.016	1.603.200	1.764.953	2.062.901
Kufstein	188.981	191.332	176.160	205.104	207.675	195.387
Tarvisio	380.795	327.509	434.653	432.373	368.520	489.963
Postumia	100.747	81.025	56.307	106.612	85.877	6.861
Domodossola	124.215	143.639	124.185	124.235	143.639	124.185
Ventimiglia	350.229	762.725	735.576	407.588	844.189	790.017
Altri transiti	562.250	71.991	216.107	377.505	73.374	234.681
TOTALI	3.833.561	3.836.313	4.277.969	4.037.758	4.041.065	4.508.264
In più della preced. Campagna	. . .	2.752	441.656	. . .	3.307	467.199

Tabella N. 4. Provincia di IMPERIA
Percentuali delle spedizioni di fiori recisi, a mezzo FF. S., all'interno ed all'estero, nelle seguenti Campagne.

Campagne	Interno	Estero	Totale
1921-22	46.6	53.4	100
1922-23	58.7	41.3	100
1923-24	63.7	36.3	100
1924-25	41.4	58.6	100
1925-26	58.1	41.9	100
1926-27	65.7	34.3	100
1927-28	54.1	45.9	100
1928-29	46.4	53.6	100
1929-30	42.8	57.2	100
1930-31	41.8	58.2	100
1931-32	41.4	58.6	100
1932-33	50.0	50.0	100
1933-34	46.5	53.5	100
1934-35	46.0	54.0	100

Il rapporto tra le spedizioni all'interno dell'Italia e quelle all'estero risulta a favore di queste ultime nelle due ultime campagne. Inutile dire che non si verificherà lo stesso favorevole risultato nella corrente Campagna 1935-36 funestata dalle obbrobriose sanzioni delle 52 potenze capitanate dalla nostra ex alleata.

UNO SGUARDO AL PASSATO

La Tabella n. 5, ci prospetta il riepilogo aggiornato, dei fiori partiti dalla provincia di Imperia dalle Campagne 1921-22 all'ultima 1934-35. Sono oltre a 99 milioni di chilogrammi, spediti per ferrovia nelle 14 Campagne.

Tabella N. 5. Riepilogo statistico dei fiori recisi esportati dalla Provincia di IMPERIA con le FF. S. nelle seguenti campagne:

Campagne	In Italia		Esportati all'Estero		TOTALE	
	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.	N. Colli	Kilogr.
1921-22	156.744	2.023.492	532.483	2.355.159	689.227	4.358 561
1922-23	302.526	4.061.878	403.387	2.851.925	705.913	6.913.803
1923-24	274.859	3.121.532	169.615	1.775.945	444.474	4.897.477
1924-25	267.142	2.875.156	337.450	4.058.098	604.592	6.933.254
1925-26	294.073	3.424.711	232.353	2.467.485	526.426	5.892.196
1926-27	366.835	4.252.746	218:304	2.218.849	585.139	6.471.595
1927-28	323.474	4.143.554	316.142	3,510.928	639,616	7.654.482
1928-29	307.675	3.575.731	365.617	4.125.909	673.292	7 701.640
1929-30	313.847	3.718.248	461.104	4.860.160	777.951	8.578.408
1930-31	297.391	3.613.574	497.444	5.070.401	794.835	8.683.975
1931-32	252.235	3.451.407	481.561	4.873.959	733.796	8.325.366
1932-33	255.553	3.828.328	361.726	3.833.561	617.279	7.661.889
1933-34	212.467	3.346.386	362.234	3.836.313	574.701	7.182.699
1934-35	222.590	3.636.672	403.756	4.277.969	626.346	7.914.641

A completare questo « memento » sul passato, abbiamo aggiornato il seguente specchietto N. 6, aggiungendo ai dati della precedente tabella, quelli delle provincie di Savona e Genova, e tirando le somme delle tre colonne, l'importanza dei cui totali è bene di tener presente.

RIEPILOGO GENERALE DEI FIORI SPEDITI DALLA LIGURIA

Riepilogo dei fiori spediti a mezzo ferrovia, in Italia e all'estero, dalla Liguria, nelle 14 Campagne, da quella del 1921-22 a quella ultima 1934-35.

Tabella N. 6.

CAMPAGNE	PROVINCIE		Totale Liguria
	Savona e Genova Kg.	Imperia Kg.	Kg.
1921-22	* ?	4.338.561	4.358.561
1922-23	238.298	6.913.803	7.152.091
1923-24	333.206	4.897.477	5.230.683
1924-25	522.423	6.925.979	7.448.402
1925-26	977.936	5.892.196	6.870.132
1926-27	452.438	6.471.595	6.924.033
1927-28	472.617	7.654.482	8.127.099
1928 29	375.838	7.701.640	8.077.478
1929-30	460.142	8.578.408	9.038.550
1930-31	522.176	8.683.975	9.206.151
1931-32	473.206	8.325.366	8.798.572
1932-33	453.222	7.661.889	8.115.111
1933-34	396.402	7.182.699	7.579.101
1934-35	437.853	7.914.641	8.352.424
Totale	6.115.757	99.142.711	105.258.468

* (NB, Non si potè accertare la spedizione dalle provincie di Savona e Genova : Crf. Bollettino « La Costa Azzurra Agricola Floreale » 1° Dicembre 1922).

Spedizioni dei fiori a mezzo autocarri per l'interno del Regno

Tabella N. 7. **CONFRONTO FRA LE DUE ULTIME CAMPAGNE**

Destinazione	Da Sanremo e Taggia		Da Ventimiglia		Totali	
	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.
Torino . . .	81.300	310.900	97.500	186-200	178.800	497.100
Milano . . .	156.220	424.500	149.000	331.800	305.220	756.300
Roma . . .	12.800	92.900	8.00	38.500	20.800	131.400
Firenze . .	9.600	33.200	5.500	9.000	15.100	42.200
Totali	259.920	861.500	260.000	565.500	519.920	1.427.000

Caratteristico e particolarmente interessante riesce l'osservare il cospicuo incremento avveratosi nella esportazione dei fiori dalla nostra Provincia per l'interno del Regno, con autocarro; esso raggiunge quasi il triplo del quantitativo segnalato nella precedente campagna 1933-34; dimostrazione assai significativa della convenienza che offre questo nuovo mezzo di trasporto, anche per lunghe distanze.

Aggiungendo alle spedizioni fatte a mezzo ferrovia, quelle che hanno avuto luogo con autocarro, avremo, con particolare riguardo alle Città maggiori assorbitrici dei nostri fiori, per le due ultime Campagne, i risultati seguenti:

Tabella N. 8.

Destinazione	CAMPAGNA				TOTALI Ferrovia e Autocarro	
	1933-34		1934-35			
	Per Ferrovia Kg.	Per Autocarro Kg.	Per Ferrovia Kg.	Per Autocarro Kg.	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.
Torino . . .	393.608	178,800	412.321	497.100	572.408	909.421
Milano . . .	590.089	305.220	382.127	756.300	895.309	1.138.427
Roma . . .	325.733	20.800	530.974	131.400	346.533	662.374
Firenze . .	87.821	15.100	177.376	42.200	102.921	219.576
Totali	1.397.251	519.920	1.502.798	1.427.000	1.917.171	2.929.798

Le spedizioni dei fiori recisi per l'Italia, dalla Provincia di Imperia raggiunsero le cifre seguenti:

Tabella N. 9.

	CAMPAGNE	
	1933-34 Kg.	1934-35 Kg.
A mezzo ferrovia	3.346.386	3.636.672
» » autocarro . , ...	519.920	1.427.000
Totali . . .	3.866.306	5.063.672

Il totale generale della Tabella N. 1, di Kg. 8.352.494, per l'ultima Campagna in esame, aumentato dalle spedizioni per automezzi, di Kg. 1.427.000, raggiunse la cifra di 9.779.494 chilogr.

A questa cifra dovremmo aggiungere, se ne avessimo potuto avere i dati, le spedizioni di fiori fatte con autocarro, dalle Provincie di Savona e Genova.

EVASIONI E LACUNE

Sin qui abbiamo potuto citare, come abbiamo sempre fatto per le Campagne precedenti, delle cifre che dànno la garanzia di una assoluta attendibilità, ma per giungere a dare un'idea approssimativamente esatta circa il quantitativo totale dei fiori recisi venduti dai produttori, e quindi della produzione complessiva della Campagna 1934-35, occorre tenere nel debito conto le non poche evasioni dai dati statistici sopra elencati, che costituiscono delle lacune di non trascurabile importanza, sulle quali abbiamo richiamato, con pertinace e giustificata insistenza, l'attenzione dei tecnici, i quali, nei loro studi, dovranno bene, o prima o dopo tenerne conto, come avvenne per altri postulati che avemmo occasione di sostenere, nel nostro non breve « curriculum » in materia di statistica floreale.

Le evasioni accennate incidono sul valore commerciale della produzione della Campagna che stiamo analizzando; evasioni e lacune che precisammo da diversi anni, man mano che si dava, su queste pagine, la statistica delle diverse Annate aziendali. Ripetere quanto si è già ripetuto è molto noioso per chi scrive, forse più di chi legge, ma come fare altrimenti, se si vuol essere precisi ?

Accenneremo dunque, per quanto riguarda **al valore commerciale** della produzione che sfugge alle statistiche delle Ferrovie dello Stato, oltre alle spedizioni dei fiori per autocarro, a quelle che vengono fatte giornalmente a mezzo Posta e ai cesti e grossi involti di fiori, che i « corrieri » (piccoli commercianti), acquistano ai mercati sia di Sanremo che di Ventimiglia o Taggia e Vallecrosia e che esportano dalla Provincia, portandoli seco nelle vetture ferroviarie come bagaglio personale o con automezzi di fortuna. Per rendersi conto della importan-

za di questo traffico, basta recarsi alla Stazione di Sanremo, alla partenza del treno 139 per Genova, od alla Stazione di Ventimiglia ai treni che nel tardo pomeriggio seguono la stessa direzione per la capitale della Liguria.

Sfugge pure alla indagine sul valore commerciale della produzione, il largo consumo dei fiori recisi fatto nei luoghi di produzione in tutte le 3 provincie della Riviera di Ponente, con speciale riguardo a quella di Imperia, fiori acquistati normalmente e in massima parte, ai mercati locali, dai fioristi per i loro magazzini, dai venditori ambulanti, dagli albergatori, dai proprietari dei caffè, dei ristoranti ecc. o dai privati per adornarne le loro case; consumo quotidiano rilevante in città affollate dai turisti, come quelle di Bordighera, Ospedaletti e San Remo, per non parlare che di quelle principali e della nostra Provincia. Non si tiene nessun conto, nelle statistiche che precedono, del quantitativo di fiori recisi, che, per simpatica invalsa abitudine, viene annualmente regalato, tanto dai produttori che dai commercianti-esportatori, in occasione di patriottiche manifestazioni che avvengono a Roma, a Milano, ecc., oppure per esposizioni floricole, corsi di fiori, ecc. anche fuori della nostra Provincia. Si aggiunga a tutto questo lo « scarto » giornaliero che viene fatto, e severissimo, dai commercianti, prima di confezionare i cestini che spediscono per ferrovia ai loro clienti. Sono quintali di fiori recisi comprati ai mercati, che vanno alla malora ogni giorno.

Concludendo quanto detto in questo paragrafo, riteniamo non essere molto lontani dal vero dicendo, che come **Produzione Commerciale**, nella Campagna 1934-35 si deve aver raggiunto i Kg. 10.300.000, cifra sensibilmente superiore a quella delle ultime campagne.

Inutile ricordare che nella produzione floreale di cui abbiamo detto sopra, **non si calcola** quella che per eventuali e non rare avversità atmosferiche o per cause patogene, viene a mancare in tutto o in gran parte, talvolta alla vigilia di essere raccolta, come non è compreso lo scarto fatto dagli stessi floricoltori, prima di portare la merce al mercato.

LA ESPORTAZIONE ALL'ESTERO DEI FIORI RECISI NELLA CAMPAGNA 1934-1935

I dati che precedono ci precisano che nella Campagna scorsa, si spedirono fuori d'Italia dalla Liguria, a mezzo Ferrovia, fiori recisi per Kg. 4.508.264, con un aumento, in confronto alla esportazione della Campagna 1933-34, di Kg. 467.199.

Questo risultato per quanto in sè stesso favorevole, non deve lasciarci condurre a fallaci illusioni, in quanto il prezzo di vendita ebbe a subire, durante la passata annata una flessione, che annullò si può dire, il beneficio del maggior quantitativo esportato.

I guai che ostacolano la nostra esportazione floreale, sono gli stessi di cui parlammo nelle precedenti campagne. La Germania e la Svizzera continuano a prevalere per la loro importazione di fiori recisi, ma sono ben lontane dai quantitativi che erano arrivate ad assorbire nel 1930-31. Il Mercato Danese è ridotto a cifre quasi irrisorie, mentre dal 1928 al 31, si manteneva ai primi posti, subito dopo le altre due Nazioni dianzi elencate. Per la Francia, che già era, uno dei nostri migliori clienti, abbiamo visto nelle precedenti rassegne, a quali minimi si giunse e si può dire che si continua sulla stessa scala, senza attendibile speranza che le cose migliorino. I dazi proibitivi ci hanno ormai tolto i mercati della Svezia e Norvegia ed hanno ridotto a quantitativi del tutto miserevoli le importazioni dei nostri fiori nei mercati baltici ed in Polonia, come hanno troncato la possibiltà di spedire la nostra produzione nelle Repubbliche Sovietiche.

La capacità di assorbimento floricolo della Romania e della Ungheria, si riduce a ben poca cosa. Per contro si registrava un sensibile miglioramento nelle importazioni dei nostri fiori — con alti e bassi non infrequenti — nella Cecoslovacchia, nell'Austria, mentre rimanevano tra i nostri buoni compratori di fio-

ri, l'Unione Belga-Lussemburghese e la Nazione ultrasanzionista a noi tutti ben nota.

L'appassionata opera della « Federazione Naz. Commercianti fiori », fiancheggia il Governo, nella difesa della nostra esportazione floricola e senza l'avvento delle vilissime sanzioni, avremmo potuto registrare dei sensibili miglioramenti nel corso della Campagna che ora sta per chiudersi (1935-36).

Essendo stata sospesa col mese di Giugno 1935 la distribuzione del Bollettino Mensile del Ministero delle Finanze, relativo al commercio speciale di importazione e di esportazione, possiamo dare un solo semestre nella seguente tabella.

Tabella N. 10. **Quantitativi e valore dei fiori recisi esportati nelle seguenti Nazioni,** dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1935. (**Statistica Doganale Ministero delle Finanze**).

Austria	Kg.	109.500	per	L.	1.012.522	valore	al	Kg.	9.2467
Cecoslovacchia	»	124.900	»	»	1.573.219	»	»	»	12.5958
Belgio Lussemburgo	»	120.300	»	»	509.321	»	»	»	4.2355
Francia	»	68.700	»	»	176.221	»	»	»	2.3650
Germania	»	763.000	»	»	10.693.866	»	»	»	14 0155
Gran Bretagna-Irlanda	»	224.800	»	»	725.301	»	»	»	3.2264
Jugoslavia	»	25.200	»	»	390.322	»	»	»	15.4889
Romania	»	2.100	»	»	54.590	»	»	»	25.9952
Svizzera	»	552-000	»	»	6 180.199	»	»	»	11.1960
Ungheria	»	5.100	»	»	145.820	»	»	»	2.8592
Altri Paesi	»	72.300	»	»	1.120.141	»	»	»	15.4029
Totali	Kg.	2.067.900	»	»	22.581.732	**valore medio al**		»	10.92

Abbiamo completato i dati delle Dogane, calcolando il valore al Kg. e quello medio unitario; valori che risultano assai superiori a quelli dello specchietto a pag. 95 dell'aprile 1935, per l'intiera annata 1934, anche per il fatto che nella tabella qui sopra riportata, nei 6 mesi presi in esame, sono compresi i tre mesi di gennaio febbraio e marzo, nei quali si spuntano abitualmente i maggiori prezzi, e quelli di aprile e primi di maggio che sono superiori per l'identico motivo, a quelli di settembre ed ottobre. Infatti per i 12 mesi del 1934 avemmo una media unitaria di L. 7,042 al Kg. mentre nei 6 primi mesi del 1835 si ha una media unitaria di L. 10,92 p. Kg.

Valori questi bene inteso di pura approssimazione indicativa, per le considerazioni sulle quali abbiamo detto abbastanza nelle precedenti nostre statistiche. Comunque, sia pure considerato il valore della nostra lira, l'aumento delle spese che gravano sulle spedizioni ed altre circostanze, in ogni modo un lieve miglioramento si era avuto, nei primi mesi dello scorso anno, e dobbiamo lealmente non tacerlo.

Conforme dati assai attendibili di cui siamo in possesso, nella Campagna 1934-1935, esportammo da Ventimiglia i seguenti quantitativi di fiori: Gran Bretagna e Irlanda Kg. 346.660; Belgio e Lussemburgo Kg. 225.600; Francia 13.300.

La statistica delle nostre Dogane, ci consente prender nota delle **importazioni** di fiori recisi, entrati in Italia dal 1° gennaio al 30 giugno 1935, e cioè: Dall'Olanda Kg. 6.200 pel valore di Lire 216.135 (Valore al Kg. L. 34,86).

Da Altri Paesi Kg. 5.700 pel valore di L. 28.755 (Valore al Kg. L. 5,044). In Totale Kg. 11.900 pel valore di 244.890 lire.

I fiori che ritiriamo dall'Olanda si pagano a un prezzo assai più elevato di quello che si vendono i fiori che noi mandiamo fuori d'Italia, come risulta osservando la tabella N. 10, per quanto i valori e lo scarto da uno all'altro (Lire 2,36 al Kg. quelli spediti in Francia e L. 26, quelli inviati in Romania), ci rendono assai perplessi circa la loro possibile attendibilità.

PAOLO STACCHINI

NB. - *Rimandiamo al prossimo numero le nostre osservazioni sul* **Valore** *della produzione commerciale.*

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,,

SAN REMO

Relazione Tecnica relativa all'anno 1935 - XIV

(Continuazione, vedi numero precedente).

PIANTE DA ROTENONE. — Il Rotenone è un principio attivo vegetale di potere insetticida superiore alla stessa nicotina. E' stato scoperto dallo scienziato giapponese Ishikawa nelle radici di *Derris elliptica* che col nome di *Tooba roots* sono importate anche in Europa per preparare insetticidi.

La « *Derris elliptica* » si coltiva in Malesia.

Lo stesso scienziato ha scoperto che mentre la radice di Derris contiene dal 2,5 al 6 % di rotenone quella del *Lonchocarpus Nicou* D. C. del Sud-America tropicale ne contiene l'11 per cento.

Tanto il *Derris* quanto il *Lonchocarpus* producono raramente semi e si propagano per talea.

Il Direttore del Giardino Botanico di Singapore, rispondendo ad una mia richiesta di semi di Derris, mi informava che aveva una pianta di tale specie che alle volte produceva seme; ma che in generale tale leguminosa non dà seme e si propaga sempre per talea. Mi prometteva ad ogni modo di procurarmi del seme, appena la sua pianta avesse fruttificato.

Il Direttore di Agricoltura di Demerara, Mr. Sydney Dash, a cui avevo chiesto semi di *Lonchocarpus*, mi rispondeva che non aveva mai visto fruttificare tali piante e mi inviava delle talee delle due varietà, la « bianca » e la « nera », sotto il nome di « Haiari » (Lonchocarpus sp.), dandomi le seguenti informazioni: « L'« Haiari » è una liana o pianta rampicante, che cresce spontanea nelle foreste della Guiana. Vi sono diverse specie di tali piante conosciute dagli indiani, alcune identificate botanicamente ed altre non ancora. Esse sono raramente trovate in fiore e questo fatto rende l'identificazione difficile.

Il succo di queste piante contiene una sufficiente percentuale di rotenone, tale da renderle molto efficaci come veleno per i pesci, essendo usate per tale scopo dagli Indiani.

La percentuale di rotenone varia nelle diverse piante e nelle diverse parti della stessa pianta; ma nelle radici è superiore al 3%. La radice ne contiene sempre di più che il fusto ed i rami ».

Le talee dalla Guiana inglese mi furono portate dal Dr. Renzo Giglioli dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze — che si trovava colà in missione — e furono da me piantate l'8 marzo in serra calda.

Impiegarono oltre tre mesi a germogliare; ma solo potei ottenere due piante della varietà bianca. Le talee della varietà nera non germogliarono e seccarono.

Nello stesso tempo potei avere dalla gentilezza del Dr. A. W. Hill, Direttore del Giardino Botanico di Kew, alcune piantine di *Lonchocarpus Nicou*, D. C. e di *Derris elliptica*, che ci arrivarono in buono stato ed ora sono oggetto di cure assidue nelle nostre serre.

Presto ne inizieremo la propagazione, per poterne sperimentare la

coltivazione nelle zone calde delle nostre Colonie dell'Africa Orientale. Anche l'introduzione di queste piante rappresenta uno dei meriti della nostra Stazione Sperimentale.

Circa la *Derris elliptica* si sono rese pubbliche ultimamente le seguenti interessanti notizie, che traduciamo dall'inglese:

« *Scoperta*: Circa 25 anni or sono, il Prof. William Mc Dougall viaggiando in Malesia notò che alcuni indigeni pestavano le radici di Derris e le sciacquavano nell'acqua di un torrente per catturarne i pesci.

Il Prof. Mc. Dougall ebbe l'idea di fare esperimentare tale radice da suo fratello, che è uno dei fondatori della ben conosciuta Ditta Cooper Mc Dougall and Robertson Ltd. Questa fu l'origine degl'insetticidi a base di Derris.

Tale radice è stata poi costantemente studiata ed allo scopo di assicurarne una produzione regolare, la Ditta sopracitata ne stabilì importanti coltivazioni in Malesia.

Al dì d'oggi la Derris ed i suoi derivati (rotenone ed altri) sono molto raccomandati da parte dei Servizi Agricoli di tutti i paesi, come insetticidi potenti, inoffensivi per gli esseri a sangue caldo.

« *Note sulla Derris.* — La Derris è una liana arbustiva, originaria della Malesia e delle Indie Orientali. Le sue radici, che sono le sole parti usate, sono rinomate come particolarmente velenose per tutti gli animali a sangue freddo.

L'efficacia delle radici di Derris varia a seconda della percentuale di « resina » che contengono. Questa resina o « tuba-tossina » (dalla parola indigena « tuba» che vuol dire veleno) contiene effettivamente due sostanze velenose: il « rotenone » ed il « sumatrolo ».

Il « rotenone » è conosciuto da diversi anni; ma il « sumatrolo » è stato scoperto recentemente dai tecnici della ditta Cooper. Indipendentemente da queste sostanze, la resina di Derris ne contiene altre non ancora determinate e che sono rivelate solo a contatto d'un reattivo chimico.

Fra queste sostanze figurano il tossicarolo, la tephrosina e la deguelina; però occorre osservare che solo i corpi generatori di questi prodotti esi-

stono realmente nella radice di Derris.

La radice di Derris può essere impiegata ridotta in polvere finissima e mescolata ad altre sostanze. E' il caso dell'insetticida « Katakilla », del « Polvo », del « Tubatex», del « Pulvex », etc. Se ne possono usare anche gli estratti liquidi, come nel « Polvosol ».

Riassumendo, con la radice di Derris si può ottenere l'insetticida ideale per ogni uso. Esso uccide per paralisi lenta tutti gli animali a sangue freddo, senza essere velenoso per gli altri a sangue caldo.

PIANTE OLEIFERE. — Nel N° di aprile del 1935 della nostra Rivista « La Costa Azzurra Agricola e Floreale » ho pubblicato un articolo sopra un nuovo albero oleifero, riproducendo la fotografia dell'*Omphalea oleifera* Hems, — specie poco conosciuta — da me introdotta in Cuba da Guatemala.

Nel 1925 avevo descritto tale nuova pianta oleifera nell'*Agricoltura Coloniale* di Firenze; ma ora dopo le notizie che da Cuba ebbi circa lo sviluppo di tale pianta e la sua produttività, ho creduto bene cercare di acclimatarla nelle nostre Colonie dell'Africa Orientale.

Una cassa di semi fu inviata direttamente dal Guatemala al Villaggio Duca Abruzzi in Somalia ed a quest'ora spero che tali semi siano già nati. Furono donati dal Cap. Francesco Marcucci Giusti, un italiano da oltre trent'anni stabilito in Guatemala. Però i semi da noi ricevuti da Cuba non germinarono.

Oltre all'*Omphalea* abbiamo introdotto per la seconda volta semi di *Aleurites Fordii,* altra Euphorbiacea dal seme oleifero, per cercare di acclimatarla in Italia.

Di Aleurites Fordii se ne fanno attualmente grandi piantagioni nella zona russa del Mar Caspio. Il suo olio essicativo è molto apprezzato in tutto il mondo, dove è conosciuto sotto il nome di « Tung-oil » ed anche come « Wood-oil ».

Di altra pianta oleifera ci siamo occupati per puro caso. Si tratta del « Niger » o Neuk abissino (*Guizotia abyssinica,* Cass.), un seme oleoso col 35-40% di olio.

Il nostro esperimento di coltivazione di questa Composta ha dimostrato che si può coltivare in Italia.

Il seme di Niger è usato oltre che per l'estrazione dell'olio, anche come alimento degli uccelli granivori, che lo preferiscono agli altri grani, forse per la sua ricchezza in proteina.

Crediamo che convenga studiare questa pianta ed il suo seme in vista di possibili industrializzazioni.

Prof. Dott. M. CALVINO

(*Continua*)

BIBLIOGRAFIA

D. GUZZINI, E. GHERARDI. - «Il fagiolo». Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Via Vittorio Veneto (Palazzo Margherita) Roma - L. 2,50 - (per i nostri lettori L. 2,25).

In un periodo di revisione dell'agricoltura per orientarla verso la totale produzione di ciò che serve all'autonomia alimentare del paese, la coltivazione del fagiuolo è fra quelle che si devono incrementare, sviluppandone la coltivazione

un pò dappertutto in Italia, con particolare riguardo naturalmente alle zone suscettibili di irrigazione estiva.

In genere si considera il fagiuolo come una coltura facile, che non ha bisogno di cure speciali, la cui produzione è in gran parte legata al favorevole andamento dei fattori climatologici. Questo concetto è errato e lo dimostra chiaramente questo volumetto della Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale nel quale anzitutto si fa un inventario delle varietà che si coltivano per stabilirne pregi e difetti e per fare giustizia sommaria delle varietà poco produttive o non accette al mercato.

Un aspetto interessantissimo della coltivazione del fagiuolo è quello delle consociazioni, sul quale gli A. A. insistono in modo particolare, esponendo da un punto di vista critico, i più vantaggiosi esempi di coltura consociata riferita agli ambienti agronomici più caratteristici del nord, del centro, e del mezzogiorno d'Italia.

Va segnalato, specialmente per la sua grande portata pratica, il capitolo dedicato ai nemici del fagiuolo, e in modo particolare al Tonchio, il terribile coleottero al quale si deve ogni anno la distruzione in magazzino di ingenti quantità di prodotti.

E' un volumetto dei meglio riusciti, che consigliamo vivamente a tutti gli orticoltori.

V. MANVILLI - « L'Azoto in agricoltura ». - Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale - Ramo Editoriale degli Agricoltori (Palazzo Margherita) Via Vittorio Veneto - Roma - L. 2,50 (ai nostri lettori L. 2,25).

Man mano che il consumo degli azotati si è sviluppato, attraverso il vaglio dell'esperienza scientifica e di quella pratica degli agricoltori, si è delineata la necessità di fissare delle norme generali di concimazione, rispondenti non solo alle particolari esigenze di ogni coltivazione, ma anche in relazione alle variabili condizioni di ambiente climatologico e di terreno.

L'A. di questo volumetto ha raccolto in settanta pagine precisamente i risultati di questa vasta sperimentazione, traendone le direttive pratiche che è necessario conoscere per ottenere dai concimi azotati il massimo rendimento.

Il volumetto è corredato da una interessante tavola a colori sulla composizione chimica dei concimi di più comune uso, e da numerose altre tavole fotografiche riproducenti i principali stabilimenti italiani di produzione degli azotati, e da originali disegni intercalati nel testo.

Mercato degli Olii d'Oliva

Imperia. — Quotazione degli olii d'oliva commestibili.

Nazionali: Imperia (resi al magazzeno del compratore, nudi contanti): sopraffini L. 235, fini L. 615, mangiabili L. 610. Puglia id. id. Estra L. 650, sopraffini L. 625, fini L. 615. Raffinati Imperia (presi nello stabilimento del venditore, nudi contanti) nazionali L. 620.

Esteri (C. I. F. Imperia schiavi dogana, pagamento contro documenti, bidoni a rendere F. O. B. Imperia). Tunisia: prima pressione Frs. 370, seconda franchi 355. Spagna: Borjas pesetas 180, Andalusia pesetas 168. Francia: Raffinati frs. 345.

Soc. An. G. Gandolfi — San Remo

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

MERCATI FLOREALI.

MESE DI APRILE 1936 - XIV

Cesti entrati al Mercato di Sanremo N. 22836
» » » di Ventimiglia N. 13508

PREZZI MEDI MENSILI (Sanremo)

Rose Jonkheer J. L. Mock (di serra)	alla dozzina	L.	8,65
Rose Gen. Mac Arthur (pien'aria)	al cento	»	15,10
Rose varietà extra	alla dozzina	»	12,20
Rose Ulrich Brunner (pien'aria)	al cento	»	20,35
Rose Brunner (di serra)	alla dozzina	»	6,25
Rose Frau Karl Druschki (di serra)	»	»	7,40
Garofani comuni, prima scelta	al cento	»	16,35
Garofani extra e americani	alla dozzina	»	6 —
Freesia refracta	»	»	0,45
Anemoni	»	»	0,25
Ranuncoli Romano	»	»	2,10
Calla bianca	»	»	2,55
Iris	»	»	4,10
Margherite gialle oro	al cento	»	2,10
Calendula	alla dozzina	»	0,30
Fiordaliso	al cento	»	0,95
Genista monosperma	al kg.	»	2,60
Reseda odorata	alla dozzina	»	0,55
Asparagus plumosus	»	»	1,85
Asparagus Sprengeri	al kg.	»	3,65

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo,,

Situato nella Villa Meridiana

Long. da Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 30 m.

Mese di APRILE 1936 - XIV.

Giorno	Stato del Cielo e Nebulosità in decimi delle ore — Cielo	8	14	19	Vento diurno predominante		Pressione in m/m	Temperatura Aria — media	mass.	min.	Temp. terreno 10 cm. prof.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Eliofania (ore di sole)	Acqua caduta m/m
1	cop.	10	9	9	SW	debole	764.7	14.1	17.2	11.8	15	81	2.0	0.8	
2	»	10	6	10	S	»	65.7	15.3	18.8	13.4	15	90	1.4	2.4	1.75
3	»	10	10	10	SW	mod.	65.3	14.7	16.4	13.8	15	88	1.0	0.0	2.60
4	misto	4	10	10	E	»	59.4	15.0	17.8	12.6	15	77	1.6	2.8	1.40
5	sereno	1	1	1	E	»	58.3	15.1	18.8	11.6	16	79	1.4	11.2	
6	cop.	10	10	10	E	»	60.4	15.3	18.8	11.8	16	78	2.6	3.2	
7	»	8	10	10	E	q. forte	47.2	17.6	**21.4**	15.2	16	64	6.2	3.8	0.20
8	misto	1	8	10	—	calma	54.0	15.4	18.6	13.2	16	78	2.6	8.8	8.40
9	»	10	10	3	E	debole	60.5	14.8	17.8	13.4	16	81	2.4	1.8	10.00
10	sereno	0	2	3	SW	»	57.3	14.2	18.4	10.8	16	76	2.0	10.2	
11	misto	10	8	3	SE	»	49.0	14.7	18.0	11.8	16	82	2.2	3.5	
12	sereno	0	1	1	SW	forte	46.9	15.4	21.2	11.6	16	41	6.6	11.2	
13	cop.	10	10	10	E	debole	55.4	11.7	14.8	**8.6**	14	71	2.0	0.1	23.30
14	misto	10	6	6	SW	»	53,3	13.6	17.6	10.4	15	74	1.4	5.8	14.80
15	»	10	6	7	SW	mod.	53.9	14.3	17.4	11.8	14	87	1.4	3.8	12.40
16	cop.	10	10	10	—	calma	46.9	12.3	14.6	11.4	14	92	1.0	0.0	31.60
17	misto	1	4	10	NE	debole	44.3	11.7	17.6	**8.6**	14	72	1.8	7.6	8.10
18	»	1	2	6	SW	»	53.2	12.3	17.0	8.8	14	50	5.0	10.8	0.10
19	sereno	0	0	6	SW	»	60.2	12.3	17.0	8.8	15	44	5.2	11.6	
20	cop.	10	10	10	—	calma	61.1	11.7	13.6	10.8	14	66	1.6	0.0	2.30
21	misto	0	4	10	SW	mod.	57.2	11.9	15.6	**8.6**	14	70	2.6	8.6	
22	»	10	2	8	E	q. forte	46.2	13.4	18.0	11.6	15	83	2.6	5.8	2.20
23	sereno	1	1	2	SW	debole	62.1	14.2	19.0	9.8	16	50	3.4	12.8	
24	»	2	0	3	SW	»	51,8	14.4	18.6	10.6	16	58	4.8	12.4	
25	»	0	0	0	SW	»	59.7	14.7	19.2	10.8	16	44	6.6	13.0	0.15
26	»	0	2	1	SW	»	65.3	15.5	**21.4**	11.2	16	70	2.8	11.8	
27	cop.	10	10	10	SE	»	61.0	14.9	19.2	11.2	15	81	2.2	1.0	
28	»	10	10	10	—	calma	62.4	12.4	14.6	11.0	15	91	0.8	0.0	23.05
29	»	10	10	6	E	mod.	61.0	12.1	14.6	10.8	14	77	1.8	0.0	24.80
30	sereno	1	1	0	SW	debole	60.6	14.1	18.4	10.0	15	57	3.0	13.0	
Mese	sereni 9, misti 10, copert. 11	med. 6/10			**Vento predominante mensile** Diurno SW	Notturno NW	media 757.0	media 13.97	media 17.7	media 11.2	med. 15.3	med. 72	media 2.7 totale 82.0	media 5.9 totale 177.8	totale m.m **167,10**

ANNOTAZIONI. — Giorno 22 ore 20 lampi a S.

Nebulosità media mensile delle ore 8 : 5,7; delle ore 14 : 5,8; delle ore 19 : 6,5.

SCARELLA ANTONIO.